

Biblioteca del Liceo Carlo Sigonio di Modena
Gli studenti consigliano
(maggio 2008)

Titolo: *Lettera di un padre omosessuale alla figlia*

Autore: Daniele Scalise

Editore: Rizzoli

Recensione di: **Nur Ghnain**, studentessa

Cara figlia,

vorrei raccontarti chi sono gli omosessuali, sottolineando che non sono dei Dolce&Gabbana, armanizzati e discotecari, ma persone tremendamente normali. Mi piacerebbe raccontarti chi sono io.

L'ultimo romanzo di Daniele Scalise incomincia così, con questa introduzione diretta, spontanea e curiosa.

“Lettera di un padre omosessuale alla figlia” riesce ad appassionare i lettori più colti, attraverso dati sbalorditivi e statistiche sorprendenti ed è certamente il racconto “perfetto” per imparare a conoscere una parte della società che spesso viene screditata emarginata o addirittura punita per un reato che non può essere definito tale.

Interessante e scorrevole alla lettura è il testo giusto per allargare le proprie vedute in questo settore, nel quale tutti i giorni si fanno passi da gigante per certi aspetti e si rimane all'età del medioevo per altri.

Molte curiosità vengono svelate come ad esempio:

da dove derivano i termini froci e finocchi.

Perché in America gli “Homosexual teen” (gli omosessuali teenager) sono spesso “vittime” di suicidi?

E ancora: perché l'Italia si rifiuta di dare a coppie omosessuali bambini in adozione?

Come viene visto il fatto di essere gay o lesbica in paesi come Israele, Palestina e Cuba?

Tante risposte arricchite da pareri di studiosi, scrittori, omosessuali famosi vengono offerte al lettore.

Lo stile usato è originale lo scrittore infatti si rinnova sempre, poiché cambia continuamente argomento costituendo una serie di mini-racconti informativi.

Questo potrebbe distrarre il lettore dall'argomento principale ma, trattandosi di un testo carico di notizie è meglio affrontare ragionamento per ragionamento in modo diverso e differenziato, anche se certamente, questi argomenti rimangono intrecciati fra di loro grazie ad un unico filo conduttore. Il linguaggio è ricco e dettagliato e anche se dall'espressione che utilizza nell'introduzione potrebbe non sembrare, Scalise è stato molto attento ad usare termini giusti e specifici in tutto il libro per creare un profilo di alto rilievo al suo scritto.

In conclusione potrei aggiungere altri mille pareri positivi su questo libro ma non voglio farlo.

Lascio spazio alla capacità di interpretazione del lettore che vorrà avventurarsi in un libro un po' diverso dal solito, piuttosto originale e che mi ha colpito particolarmente.